

# Interventi di valorizzazione dell'area archeologica naturalistica tra il lago di Bolsena e la zona pedemontana in comune di San Lorenzo Nuovo<sup>1</sup>

MAURIZIO  
BEVAGNA

## Il Parco delle "Grotte" obiettivi e finalità

Il primo passo da fare per valorizzare questo territorio, per far sì che gli interventi proposti siano coordinati per costruire un sistema organico è necessario istituire un ente parco.

Un parco è, in primo luogo, un modello di gestione e pianificazione del territorio con la sua ricchezza ambientale, naturale e paesaggistica e il suo patrimonio di beni storici, artistici e architettonici. Tale modello mira a conciliare le esigenze di sviluppo delle comunità locali con la salvaguardia dell'ambiente naturale.

Gli obiettivi e le finalità che ho cercato di perseguire durante la stesura di questo progetto tendono alla valorizzazione delle risorse e alla scoperta di potenzialità inesprese.

Ho voluto evidenziare il patrimonio naturale, storico, architettonico per realizzare un sistema vivo dal punto di vista economico.

L'area presenta molte potenzialità nascoste dal punto di vista turistico, lo scopo è quello di creare un turismo non distruttivo ma cosciente della delicatezza propria di quest'area ricca di caratteri naturali.

Uno dei miei obiettivi era quello di diversificare l'offerta, il visitatore può avere una gamma di alternative:

- Visita al parco, ai musei, alle necropoli
- Attività sportive legate alle qua-

lità e alle caratteristiche dell'area

- Prodotti enogastronomici

La presenza di numerose grotte e cavità, e la memoria del vecchio insediamento di San Lorenzo alle Grotte hanno suggerito di dare questo nome: **Parco delle Grotte**.

Il parco ha un'estensione di 1.310 ha, il suo territorio cade in gran parte nel comune di San Lorenzo Nuovo ed in piccola misura in quello di Grotte di Castro; dalle rive del lago di Bolsena arriva a Nord fin oltre la cinta calderica vulsina oltrepassando il centro abitato di San Lorenzo Nuovo; la quota minima e massima di altitudine sono rispettivamente 300 m s.l.m. (riva del lago) e 584 m s.l.m. (Monte Landro) con un dislivello di 284 m.

Nel parco ho istituito due centri visite:

- Il centro visite S.Lazzaro è situato lungo la Via Cassia al Km 122 (fig. 2).
- Il centro visite Paese Vecchio si trova in prossimità del vecchio paese di San Lorenzo (fig. 3).

Entrambi saranno inseriti in due casali da ristrutturare.

Un'attività importante dal punto di vista sportivo, economico e naturalistico sarà la realizzazione del campo da Golf "La Vena".

Il campo occupa un'area che si sviluppa prevalentemente in direzione Nord-Sud, situato in una vallata immediatamente a Sud della sorgente la Vena, viene attraversato dall'omonimo torrente, la morfologia del suolo è ondulata e a

Fig. 1 - Frontespizio del depliant pubblicitario del parco



tratti pianeggiante; ai bordi è costeggiato da boschi di cerro.

Il percorso del golf club "la Vena" è costituito da due circuiti: 1°) 18 buche mt. 3627 - par 72 2°) 9 buche mt. 1778 - par 72; il par è il numero ideale di colpi con cui ogni buca dovrebbe essere giocata.

<sup>1</sup> Questo lavoro di tesi di laurea è stato discusso presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza" - Prima facoltà di architettura "Ludovico Quaroni" - sotto la supervisione del prof. Enrico Genovesi nell'anno accademico 2001/2002; questo articolo e le immagini pubblicate danno una visione parziale del lavoro svolto.

Fig. 2 - Centro visite Casale S. Lazzaro.

Fig. 3 - Centro visite Casale Paese Vecchio ed ingresso grotta.

## Interventi di valorizzazione dell'area archeologica naturalistica tra il lago di Bolsena



Il torrente la Vena ed alcuni corsi d'acqua minori scorrono nella vallata in cui sorgerà il golf club prima di raggiungere le acque del lago di Bolsena.

Questi suggestivi rivoli d'acqua, che segnano il territorio in direzione Nord-Sud, sono stati usati nella progettazione del percorso del circuito come ostacoli nelle buche da essi attraversate.

I giocatori potranno superare i corsi d'acqua usufruendo di piccoli ponti pedonali in legno, la loro forma sarà molto semplice e lineare in modo da non entrare in contrasto con il paesaggio circostante.

L'istituzione di un ente parco ha lo scopo di mettere a sistema e coordinare le iniziative intraprese finora, sono un esempio gli itinerari della via Francigena ed il sentiero dei Briganti.

Questo progetto vuole perseguire lo sviluppo economico del-

l'area nel rispetto delle peculiarità storiche ed ambientali.

### Analisi SWOT

L'analisi SWOT è una metodologia molto usata nell'ambito del marketing territoriale e per la redazione di progetti e strumenti di pianificazione.

Essa viene utilizzata allo scopo di analizzare i punti di forza (Strengths) e di debolezza (Weaknesses) di un progetto, cercando di capire quali possano essere le opportunità (Opportunities) e le possibili minacce (Threats).

Possiamo dire che:

i **punti di forza** sono costituiti da quegli elementi che giocano a favore dello sviluppo dell'area;

i **punti di debolezza** sono quelli che ostacolano lo sviluppo e che bisognerà superare in qualche modo;

le **opportunità** rappresentano i vantaggi futuri che occorre essere pronti a sfruttare a proprio favore, allocando in modo flessibile le risorse così da poter ottimizzare la prestazione;

le **minacce** riguardano invece quegli eventi o mutamenti futuri che potrebbero avere un grosso impatto sui risultati della strategia: occorre tenerne conto cercando di minimizzarli e, se ciò non è possibile, adeguarvi la strategia.

L'analisi SWOT si basa su una matrice, si può applicare a qualsiasi soggetto: un progetto, un'azienda, un prodotto, un'iniziativa.

La metodologia di valutazione consiste nell'analizzare il problema da quattro punti di vista diversi e contrastanti.

Ho analizzato 3 sistemi: sociale, economico, ambientale.

Tabella ANALISI SWOT

<b>SISTEMA SOCIALE (opportunità locali, culturali, svago)</b>	
<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di attività qualificate (museo, parco, golf club, agriturismi, commerciale, bed and breakfast )</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Carenza di opportunità lavorative</li> </ul>
<b>OPPORTUNITÀ</b>	<b>MINACCE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Occasione di aggregazione sociale e tempo libero (museo, parco, commerciale, attività sportive,)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Abbandono del paese da parte dei giovani che emigrano verso le città</li> </ul>
<b>SISTEMA ECONOMICO (lavoro, professionalità, cultura e reddito popolazione)</b>	
<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Benefici economici in termini di reddito e di occupazione derivanti dall'acquisto di beni e servizi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi inefficienti</li> <li>• Degrado dello stock edilizio</li> <li>• Scarsa capacità imprenditoriale</li> </ul>
<b>OPPORTUNITÀ</b>	<b>MINACCE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio</li> <li>• Sinergie tra settori economici diversi: servizi, commerciale, turismo, culturale</li> <li>• Valorizzazione delle risorse umane endogene e la loro crescita culturale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficoltà di aprirsi alle novità</li> </ul>
<b>SISTEMA AMBIENTALE (benessere sociale, confort ambientale)</b>	
<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualificazione funzionale degli immobili</li> <li>• Riqualificazione del verde</li> <li>• Presenze storico-culturali importanti (Necropoli etrusche, Paese Vecchio, San Giovannino in Val di Lago, il paese settecentesco)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Carenza di aree di sosta con panchine</li> <li>• Presenza di discariche abusive</li> </ul>
<b>OPPORTUNITÀ</b>	<b>MINACCE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutela ambientale</li> <li>• Miglioramento e valorizzazione del paesaggio rurale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento</li> </ul>

## Interventi di valorizzazione dell'area archeologica naturalistica tra il lago di Bolsena

### Il patrimonio storico

Le emergenze storico-architettoniche presenti nell'area del parco sono state individuate:

- nelle necropoli del periodo etrusco, si passa dalle più antiche sepolture a "cassone" alle "tombe gentilizie a camera" del VII sec. a.C.

Le necropoli sono disseminate in un territorio molto vasto, le principali sono la Civita, Pianezze, Montearso-Pian dell'Aia, Ceppo-secco, Maccarino, Vallerate, Campolungo, Vallemuglie, Madonna di Torano, Casale Torano 2°, Sane, Centocamere.

- nell'altura su cui sorgeva San Lorenzo Vecchio (San Lorenzo alle Grotte) (VII sec. XVII sec.)

Il vecchio paese fu abbandonato alla fine del settecento, già da tempo si trovava in una fase di decadenza per le continue epidemie di malaria che lo colpivano e che fecero cessare ogni attività produttiva.

Durante il pontificato di Clemente XIV si decide di ricostruire il paese in un luogo più salubre ma non eccessivamente distante dal precedente, l'obiettivo era quello di far rimanere la popolazione che ancora non era emigrata.

- nella chiesa di San Giovanni in Val di Lago (1563 inizio della sua costruzione)

Fu Pietro Tartarino l'artefice del progetto della chiesa ottagonale che fu costruita nel luogo su cui



sorgeva già una chiesa dedicata a S. Giovanni Battista e andata distrutta dopo il terremoto che colpì San Lorenzo Vecchio, Acquapendente, Grotte di Castro il 30 maggio 1563 (fig. 4).

L'edificio è purtroppo un rudere, lasciato alla decadenza e all'abbandono, però conserva sempre il fascino di una costruzione piena di storia.

- nel paese settecentesco (1774) di San Lorenzo Nuovo

Il progetto per la costruzione viene affidato inizialmente all'architetto Alessandro Dori (1772), il suo lavoro non viene portato avanti per motivi di costi e per la morte dello stesso; è il suo successore Francesco Navone che redigerà il progetto attuale, nell'autunno del 1774 viene messa la prima pietra ed i lavori vanno avanti sotto il pontificato di Pio VI.

### Caratteri vegetazionali e faunistici

Nel comprensorio del lago di Bolsena le caratteristiche del suo-

lo, del clima, della morfologia sono tali da favorire lo svilupparsi di vari ambiti vegetazionali: gli ambienti umidi, i boschi, le aree agricole.

Gli ambienti umidi caratterizzano le sponde del lago e dei corsi d'acqua, molto diffusa è la canna palustre (*Phragmites australis*), i tipi arborei più importanti sono il pioppo ed il salice, in prossimità della foce dei piccoli corsi d'acqua è presente la lenticchia d'acqua (*Lemna minor*) una specie acquatica che insieme alle alghe (*Chara ispida*) popola quella fascia che fa da limite tra la terra e l'acqua.

Salendo di quota si incontrano le aree boschive che ricoprono le alture e le vallate; sono il cerro (*Quercus cerris*), la roverella (*Quercus pubescens*) le specie d'alto fusto caducifoglie più numerose; sono accompagnati dall'acero (*Acer campestre*), l'orniello (*Fraxinus ornus*).

Le coltivazioni agricole sono di tipo collinare e vedono la presenza predominante della patata, poi della vite e dell'olivo, vicino al la-



Fig. 5 - Altura San Lorenzo Vecchio, stato attuale e schizzo di un viaggiatore del XVIII sec.

Fig. 6 - Sentiero pianeggiante.

Fig. 7 - Sentiero con pendenze moderate



go si coltivano anche gli ortaggi.

La varietà ed il numero delle specie faunistiche è tanto rilevante ed interessante quanto quello della flora.

I mammiferi che abitano i boschi sono il riccio (*Erinaceus europaeus*), il toporagno degli appennini (*Sorex samniticus*), la lepore comune (*Lepus europaeus*), la volpe (*Vulpes vulpes*), l'istrice (*Hystrix cristata*).

Tra gli uccelli è da segnalare la presenza di fagiani, pettirossi, merli, gabbiani, nibbi, svasso maggiore.

I rettili e gli anfibi avvistati sono la testuggine, la lucertola, la vipera, il rospo, la rana.

L'ittiofauna del bacino vulsino è costituita da gorgone, trota, tinca, persico, luccio.

### Funzioni ed utilizzazioni del parco

La morfologia dell'area è molto eterogenea, si va dalle zone pianeggianti vicino al lago, alle situazioni di media collina e collina con presenza di fossi e dirupi; questa varietà di territorio si ripercuote sul paesaggio che i visitatori incontrano percorrendo gli itinerari all'interno del parco; ci saranno sentieri completamente pianeggianti (fig.6), con pendenze moderate (fig.7), con pendenze elevate (maggiori del 10%, fig.8); sono diversi anche gli ambienti attraversati: il bosco, la radura, la riva del lago, i ruscelli, i campi coltivati, le grotte.

Lungo questi percorsi i visitatori

potranno usufruire di aree di sosta attrezzate con sedute e tavoli, la localizzazione di queste zone è stata fatta tenendo conto della distanza reciproca, dei luoghi più o meno panoramici, delle presenze storico-archeologico-naturalistiche.

Questi itinerari (segnalati e contraddistinti da una denominazione diversa) contribuiranno alla comprensione delle caratteristiche di questo territorio, per evidenziare la storia e le relazioni delle attività umane con l'ambiente naturale.

Sono previsti sentieri pedonali, per passeggiate a cavallo e mountain bike.

Altre attività sportive che si possono svolgere all'interno del parco sono quelle legate alla presenza del lago (canoa, vela, pesca, nuoto...); ed anche free climbing attrezzando alcune pareti di tufo; ed infine il bird watching realizzando alcune postazioni di avvistamento in legno.

Per quanto riguarda i servizi ai viaggiatori necessari alla ricezione si è constatato che la disponibilità presente è sufficiente a soddisfare la domanda.

Si è operato lasciando invariato il numero e la presenza di ristoranti, agriturismi, ecc; l'iniziativa privata particolarmente attiva in questo settore ha incrementato il numero e la qualità delle attrezzature, soprattutto di agriturismi.

La realizzazione del parco potrebbe consolidare le linee di sviluppo intraprese.

Numerose attività di ricezione verranno localizzate lungo il litora-

le del lago; gli agriturismi faranno tornare la vita in alcuni casali, tipici testimoni dell'attività contadina di questi luoghi. In particolare il Casale Piantata Buccelli ed il Casale Pomele.

I centro visite sono localizzati in due casali attualmente disabitati: Casale "Paese Vecchio" e Casale "San Lazzaro".

Per insediare in essi le nuove funzioni di reception, punto informazioni, book shop, sala espositiva, uffici della direzione, deposito attrezzi, parcheggio automobili ed autobus è necessaria una ristrutturazione; la scelta è stata quella di non costruire nuovi edifici ma di recuperare il patrimonio esistente, perché anche se degradato è testimone delle tradizioni e degli usi locali.

Il primo casale adibito a centro visite si trova nei pressi del "Paese

Fig. 8 - Sentiero con pendenze elevate.

Fig. 9 - Le "grotte", una peculiarità del sistema ambientale.



Fig. 10 - Fontana del "Mascherone".



Vecchio" lungo la Via Cassia Antica nell'area pianeggiante dove scorre il torrente la "Vena", sarà un punto di riferimento per i visitatori che faranno escursioni sull'altura dove sorgeva San Lorenzo Vecchio.

L'intorno è caratterizzato dalla presenza di numerose grotte scavate nel tufo, quella più vicina al casale essendo di dimensioni rilevanti (lunghezza 30 mt.) e conformazione regolare, è stata oggetto di un intervento di adattamento per renderla agibile in sicurezza e attrezzata per praticare simulazione di scavi archeologici, in modo da ricreare un'ambientazione veritiera e suggestiva, ed essere meta di studio per gruppi scolastici; si è inserita una struttura che ha lo scopo di rendere praticabile il piano di campagna, completa di apparecchi di illuminazione e capace di supportare l'inserimento di pannelli museali per esposizioni temporanee, ed infine come protezione da eventuali detriti.

Il centro visite "San Lazzaro" si trova lungo la strada statale n. 2 Cassia al Km. 122, ad una quota di

410 m. s.l.m. proprio ai piedi di Monte Landro (594 m. s.l.m.), in un territorio collinare caratterizzato dalla presenza di fitti boschi di cerro e roverella.

Essendo situato sulla strada più importante sarà la vera porta di accesso al parco, da qui partono due sentieri escursionistici uno verso valle (sentiero del "Fosso Grande") uno verso la collina (sentiero di Monte Landro), entrambi sterrati e percorribili a piedi, mountain bike o cavallo.

#### BIBLIOGRAFIA

- Gabriele CALINDRI, *Saggio storico del Pontificio Stato*, Perugia 1829.
- Gaetano MORONI ROMANO, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da S. Pietro sino ai nostri giorni*, Venezia 1860.
- Acaste AURELI, *Pio VI e il nuovo paese*, Grotte di Castro 1926.
- Giulio SILVESTRELLI, *Città castelli e terre della regione romana. Ricerche di storia medievale e moderna sino all'anno 1800*, Roma 1970.
- Silvia BORDINI, *Il piano urbanistico di un centro rurale dello Stato Pontificio. La ricostruzione settecentesca di San Lorenzo Nuovo e l'attività di A. Dori e F. Navone*, in *Storia dell'arte* luglio settembre n.11 p.179-210 anno 1971.
- Mario MUNARI, *San Lorenzo Nuovo - Storia della fondazione 1737-1774*, Grotte di Castro 1975.
- AA.VV., *Guida pratica agli alberi e arbusti in Italia*, Milano 1987.
- A cura della biblioteca comunale di Bolsena - Bollettino di studi e ricerche, *Il lago di Bolsena storia arte e*

*cultura*, Bolsena 1989.

*Roma di Sisto V*, Roma - Palazzo Venezia 22 gennaio / 30 aprile 1993.

Elisabetta MANNA, *Il cantiere pittorico del nuovo San Lorenzo*, Grotte di Castro 1995.

A cura di Massimo OLMI - Marzio ZAPPAROLI - Università della Tuscia Viterbo, *L'Ambiente nella Tuscia laziale - Aree protette e di interesse naturalistico della provincia di Viterbo*, Viterbo 1995.

Helgard ZEH, *Tecniche di ingegneria naturalistica*, Milano 1997.

A cura di Lorenzo VENZI, *Aspetti economico estimativi della gestione del Parco Suburbano "Marturanum"*, Artena (RM) 1997.

Vittorio BURATTINI, *La chiesa sovanese - Le origini del vescovato e la traslazione da Statonia (Grotte di Castro) a Sovana*, Pitigliano 1997.

Tonino PELOSI - Fabio FORTUNATI, *Ipotesi sul "Fanum Voltumnae"... l'ultimo, grande mistero degli Etruschi*, Bolsena 1998.

A cura di Roberta CAPELLO - Alessandro HOFFMANN, *Sviluppo urbano e sviluppo rurale tra globalizzazione e sostenibilità*, Milano 1998.

Pietro TAMBURINI, *Un museo e il suo territorio - Il museo territoriale del Lago di Bolsena - 1. Dalle origini al periodo etrusco*, Bolsena 1998.

A cura di Riccardo FRANCOVICH - Andrea ZIFFERERO, Consiglio nazionale delle ricerche - Università degli studi di Siena, *Musei e parchi archeologici*, Firenze 1999.

David GOULD, *Golf spettacolare - I percorsi, la gente e le storie che hanno reso grande questo gioco*, Milano 1999.

A cura di Pietro TAMBURINI, *Un museo e il suo territorio - Il museo territoriale del Lago di Bolsena - 2. Dal periodo romano all'era moderna*, Bolsena 2001.